

Progetto di parco eolico No di Porto Tolle ad Agnes

È in attesa delle autorizzazioni, ma la futura struttura offshore sta facendo discutere e incontra già ostacoli. Il sindaco Pizzoli ha espresso contrarietà

Tutti vogliono la transizione ecologica, tutti vogliono le fonti energetiche rinnovabili, purché siano altri ad ospitare pale eoliche o pannelli solari. Ne sa qualcosa la ravennate Agnes che con Saipem sta procedendo positivamente con l'iter progettuale per realizzare a 17 e 24 km dalla costa ravennate, verso sud, un impianto eolico con 65 pale per produrre 520 megawatt di energia e 100 con pannelli solari. Se Ravenna punta da tempo al mix energetico fatto di gas estratto, Gnl, rinnovabili, idrogeno, cattura della Co2, altrove non la pensano allo stesso modo. E proprio la società Agnes ne sa qualcosa.

È di questi giorni la polemica scoppiata in Polesine, dove i ravennati vorrebbero realizzare un campo eolico a 24 km al largo di Porto Tolle, con 80 turbine e per una capacità produttiva di energia elettrica di 800 megawatt. Il progetto è in attesa delle concessioni per le connessioni

IL SINDACO PIZZOLI

«Parere negativo, prima di tutto per le osservazioni inerenti il mondo della pesca»

alla rete elettrica nazionale da parte di Terna, la società che gestisce la rete di trasmissione nazionale.

È vero che è ancora solo un progetto, in attesa delle autorizzazioni, ma il futuro parco eolico offshore sta facendo discutere e incontra già ostacoli. Il Comune di Porto Tolle, in provincia di Rovigo, attraverso il sindaco Roberto Pizzoli, ha espresso la propria contrarietà, soprattutto per le restrizioni che il mega parco eolico comporterebbe per la pesca, settore in forte crisi.

«In questo momento - premette Pizzoli - non siamo stati interessati perché è una fase di studio. La posizione è la stessa che abbiamo adottato come Parco del Delta del Po per quanto riguarda il parco eolico di Rimini. Il parere al momento è negativo, prima di tutto per le osservazioni inerenti il mondo della pesca. L'Adriatico ha sempre più restrizioni, la pescosità è sempre più limitata, c'è già il rigassificatore di Porto Viro. Il secondo motivo è la vicinanza al Sic (siti di importanza comunitaria) marino. Vogliamo proteggere le tartarughe e a due passi mettiamo un parco eolico che ha un impatto per chi vive il mare, quindi non i pescatori ma i pesci? Siamo molto perplessi». La

società Agnes Srl di Ravenna, ha in programma di realizzare un gruppo di parchi eolici formato da 4 impianti, uno a largo di Fano (Pesaro Urbino), uno a largo di Pescara e uno che è già in fase autorizzativa a largo di Ravenna (Punta Marina e Porto Corsini).



lo. tazz.

Un parco eolico in una foto di repertorio